

GLI STUDENTI TOSCANI VOGLIONO STUDIARE L'ATTUALITÀ

Più Siria e meno Paleolitico

L'appello alla Fedeli: rivedere i programmi di storia

DI GAETANO COSTA

Va bene il Paleolitico. Gli studenti, però, vogliono saperne di più di **Donald Trump, Vladimir Putin** e Kim Jong-un. «A scuola studiamo gli uomini primitivi, i babilonesi e gli assiri, poi accendiamo la tv e ci accorgiamo di non sapere nulla dei fatti del Medio Oriente o di quel che accade in Siria». Più storia contemporanea alle superiori: la richiesta è stata avanzata dal parlamento degli studenti della Toscana al ministro dell'Istruzione, **Valeria Fedeli**.

«L'insegnamento della storia non può fermarsi alla seconda guerra mondiale senza toccare minimamente i fatti della contemporaneità», hanno spiegato gli studenti tramite il presidente del parlamento, **Bernard Dika**. «Tanto meno può interrompersi perché dobbiamo preparare l'esame di Stato. Spesso accusate noi giovani di essere staccati dalla quotidianità, ma, forse, non vi rendete conto che dovrete darci voi le chiavi per comprenderla».

Gli studenti toscani, all'inizio della settimana, ne hanno parlato direttamente col ministro Fedeli, che li ha incontrati insieme col sottosegretario all'Istruzione, **Gabriele Toccafondi**. «A pochi giorni dalla festa della Liberazione del 25 aprile abbiamo incontrato Fedeli e Toccafondi, chiedendo loro che nell'ordinamento scolastico si colmi il gap in storia», ha proseguito il presidente Dika.

Gli studenti si sono informati: gli ordinamenti scolastici sono fermi a un decreto del 1996 e, secondo loro, è arrivato il momento d'apportare alcuni cambiamenti nei sussidiari. «Ci sono 70 anni di storia dimenticati: è una questione di buon senso per una scuola

che vuol costruire i nuovi cittadini».

Come ha scritto Repubblica Firenze, non è la prima volta che il parlamento degli studenti toscani chiede una revisione del programma alle istituzioni. Alcuni mesi fa, al termine di un percorso di partecipazione tenuto nelle scuole, i ragazzi delle superiori avevano presentato una proposta per introdurre negli ordinamenti scolastici più ore dedicate alla cultura della memoria e della cittadinanza.

«Lo scorso anno», ha raccontato **Dika**, «quella proposta fu approvata dalla seconda commissione e dall'aula del consiglio regionale. Il Miur, però, ci ha risposto che, per intervenire in quel senso, occorrerebbero grossi investimenti che, a oggi, non sono possibili. Per questo, abbiamo deciso di tentare un'altra strada, e di proporre una revisione completa dei programmi di storia».

Gli studenti, anche in questo caso, si sono subito attivati. E hanno scritto alla commissione istruzione di Camera e Senato. «Porteremo avanti questa sfida», hanno aggiunto. «Intanto, siamo molto soddisfatti delle parole del ministro Fedeli, che s'è complimentato per la forte determinazione, definendoci un vero esempio per tutte le regioni».

—© Riproduzione riservata—■

